

CREDEM HOLDING

Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

30 settembre 2008

Credito Emiliano Holding Spa
Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 49.436.553 Euro
Codice Fiscale 00168990356 - Partita IVA 00134250356

PREMESSA

La circolare 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, al titolo IV, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il Gruppo è tenuto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. E' responsabilità del Gruppo assicurarne la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

La Banca d'Italia verifica l'esistenza di presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

Il presente documento è articolato dalle tavole illustrate nella Circolare 263 e fornisce evidenza delle informative qualitative e quantitative descritte nella normativa.

Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

La circolare 263 di Banca d'Italia prevede, inoltre, che trimestralmente le banche pubblichino le informazioni di carattere quantitativo delle tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale. La pubblicazione ha luogo entro quarantacinque giorni dalla fine del primo e terzo trimestre dell'esercizio.

Per le altre tavole si rimanda alla pubblicazione effettuata il 30 settembre 2008 e relativa alla situazione al 30 giugno 2008.

Credemholding pubblica l'informativa al Pubblico sul sito internet di Credito Emiliano, www.credem.it

INDICE

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	5
---	---

TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale	8
-------------------------------------	---

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Le segnalazioni di vigilanza consolidate non prevedono l'invio alla Banca d'Italia della composizione del patrimonio di vigilanza; in ogni caso il patrimonio di vigilanza consolidato alla data del 30 settembre 2008 è stato calcolato con le stesse regole emanate dalla banca d'Italia.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia in base alle quali il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate devono essere almeno pari all'8%.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene conseguito attraverso la politica di distribuzione dei dividendi, dagli aumenti di capitale, dall'emissione di prestiti obbligazionari subordinati e dalla politica degli impieghi che tiene conto della rischiosità delle varie controparti.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le analisi sono svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance. In particolare, all'interno del Comitato Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società.

Il Comitato rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di amministrazione di Credito Emiliano nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di amministrazione di Credem Holding, scelti pariteticamente tra componenti del Consiglio di amministrazione stesso e del Top Management.

La Segreteria del Comitato è a cura del responsabile della funzione di Global Risk Management (GRM).

Le analisi presentate in Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione di Credem Holding.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, mercato).

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" (cfr. Basilea 2) per i rischi operativi.

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi di Credem Holding alla data del 30 settembre 2008 su base consolidata è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune poste, oltre al patrimonio di terzo livello; esso è composto dal:

1. Patrimonio di base:

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente. Nel patrimonio di base viene anche dedotta, al 50%, l'eccedenza delle perdite attese, del portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio.

2. Patrimonio supplementare:

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, le passività subordinate, al netto degli elementi negativi; si fa ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari subordinati aventi idonee caratteristiche per poter essere conteggiati in tale aggregato.

Nel patrimonio supplementare viene anche dedotta, al 50%, l'eccedenza delle perdite attese, del portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

Dal totale del patrimonio vanno dedotti i “filtri prudenziali” che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dello stesso e di ridurre la potenzialità di volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite da valutazione vengono compensati: il saldo, se negativo riduce integralmente il patrimonio di base, se positivo viene computato nella misura del 50% nel patrimonio supplementare;
- la rivalutazione derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili, effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, è computata interamente nel patrimonio supplementare;
- variazioni del proprio merito creditizio riguardante le “passività finanziarie valutate al fair value” emesse: la minusvalenza netta viene computata con saldo positivo nel patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta riduce il patrimonio di base.

Negli elementi da dedurre, sia nel patrimonio di base, sia nel patrimonio supplementare, sono presenti anche interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La situazione di complessiva adeguatezza è confermata altresì dall’analisi del trend del rischio (che viene rappresentato in Comitato Rischi di Gruppo) sia sotto il profilo Vigilanza che sotto il profilo Gestionale.

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	127.878
Sovraprezzo di emissione	170.886
Riserve	1.158.179
Utile del periodo (al netto della quota potenzialmente destinabile ai dividendi)	103.845
Totale elementi positivi del patrimonio di base	1.560.788
Elementi negativi del patrimonio di base	
Avviamento	238.042
Altre immobilizzazioni materiali	22.448
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	5.310
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	12.825
Altri elementi negativi	20
Totale elementi negativi del patrimonio di base	278.645
Deduzioni del patrimonio di base	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell’ente partecipato	3.238
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell’ente partecipato	1.950
Partecipazioni in società di assicurazione	24.312
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	9.649
Totale elementi da dedurre	39.149
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	1.242.994

Elementi positivi del patrimonio supplementare	
Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali	117.723
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita	5.030
Passività subordinate di 2° livello	367.112
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	489.865
Elementi negativi del patrimonio supplementare	
Elementi negativi	36
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	2.515
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	2.551
Deduzioni del patrimonio supplementare	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	3.238
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	1.950
Partecipazioni in società di assicurazione	24.312
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	9.649
Totale elementi da dedurre	39.149
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	448.165
Elementi da dedurre del patrimonio di Base e Supplementare	26.796
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.664.363

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati con le nuove norme regolamentari Basilea 2. I coefficienti patrimoniali evidenziano un Core Tier 1 e un Total Capital ratio rispettivamente pari al 6,49% e al 8,69%.

Il patrimonio di vigilanza però è stato calcolato senza tener conto dell'aumento di capitale di circa 110 milioni di euro, deliberato il 26 giugno 2008 e sottoscritto nel mese di ottobre 2008, finalizzato a supportare lo sviluppo per linee esterne del gruppo già in atto; chiaramente includendo l'aumento di capitale si avrà un miglioramento sia del Core Tier 1, sia del Total Capital ratio.

Il rischio di credito è stato calcolato, per il portafoglio Corporate, secondo la metodologia FIRB.

Rispetto al metodo standard previsto dalle nuove norme regolamentari, l'utilizzo del sopra menzionato modello interno ha consentito di ridurre l'assorbimento patrimoniale derivante dal rischio di credito di oltre 100 milioni di euro; a tale risparmio si associa una penalizzazione nel patrimonio di vigilanza pari ad oltre 19 milioni di euro, equamente ripartita tra il patrimonio di base e quello supplementare per l'eccedenza delle perdite attese, pari a 88,6 milioni di euro, rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio, del portafoglio Corporate, pari a 69,3 milioni di euro.

La voce "Avviamento" include anche i valori provvisori delle transazioni relativi ai rami d'azienda acquisiti da Banca Euromobiliare, per la divisione italiana di gestione patrimoni di Citibank International Plc mediante il trasferimento di 5 filiali, per un valore di circa 41 milioni di euro e da Credito Emiliano, mediante il trasferimento di 33 filiali acquisite da Banca Popolare di Verona - San Geminiano e San Prospero per un valore di circa 139 milioni di euro.

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le analisi sono svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance. In particolare, all'interno del Comitato Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società.

Il Comitato rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di amministrazione di Credem Holding nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di amministrazione di Credem Holding, scelti pariteticamente tra componenti del Consiglio di amministrazione stesso e del Top Management.

La Segreteria del Comitato è a cura del responsabile della funzione di Global Risk Management (GRM).

Le analisi presentate in Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione di Credem Holding.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, mercato).

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi di Credem alla data del 30 settembre 2008 su base consolidata è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva, a livello consolidato, a fine di ogni semestre per i seguenti rischi (primo pilastro):

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Requisito patrimoniale

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE		REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE*		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA		783.517
- METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI		443.932
DI BASE		443.932
AVANZATA		-
RISCHI DI MERCATO		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA		228.846
Rischio di posizione		219.428
Rischio di regolamento		17
Rischio di cambio		9.401
Rischio di posizione in merci		-
- MODELLI INTERNI		-
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE		415
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO		(52.982)
RISCHIO OPERATIVO		128.405
METODO BASE		18.890
METODO STANDARDIZZATO		109.515
METODI AVANZATI		-
INTEGRAZIONE PER 'FLOOR'		-
ALTRI REQUISITI		-
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI		-
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI		1.532.133
POSIZIONE PATRIMONIALE		132.230
ECCE DENZA		132.230
DEFICIENZA		-
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)		6,49%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)		8,69%

(*) compreso il rischio di controparte delle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza

Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO	27.496.927	9.793.966	730.535
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	862.427	35	3
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	12.244	1.884	151
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	383.357	345.474	27.638
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	6.561.045	1.665.492	84.073
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	7.493.542	1.678.645	134.292
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	6.230.242	3.610.015	288.801
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	4.019.787	1.415.671	113.254
A.1.10. Esposizioni scadute	154.623	166.584	13.327
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	192.475	114.553	9.164
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	405.688	52.819	4.226
A.1.15. Altre esposizioni	1.106.916	696.568	51.888
Posizioni verso la cartolarizzazione	74.581	46.226	3.718
A.2 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ATTIVITA' DI RISCHIO	7.417.040	5.549.148	443.932
A.2.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-
A.2.2. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	5.610	5.698	456
A.2.3. Esposizioni verso o garantite da imprese	7.411.430	5.543.450	443.476
A.2.4. Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali	-	-	-
A.2.5. Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	-	-	-
A.2.6. Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-
A.2.7. Crediti commerciali acquistati - rischio di diluizione	-	-	-
A.2.8. Altre attività	-	-	-
A.2.9. Finanziamenti specializzati - slotting criteria	-	-	-
A.2.10. Trattamento alternativo delle ipoteche immobiliari	-	-	-
A.2.11. Rischio di regolamento: esposizioni per transazioni non DVP con fattori di ponderazione regolamentari	-	-	-
A.3 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE			
A.3.1. Metodo PD/LGD: Attività di rischio	-	-	-
A.3.2. Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	-	-	-
- Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	-	-	-
- Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	-	-	-
- Altri strumenti di capitale	-	-	-
A.3.3. Metodo dei modelli interni: Attività di rischio	-	-	-